

**Bruxelles, 9 dicembre 2024
(OR. en)**

16694/24

**AGRI 875
AGRILEG 455
AGRIFIN 144
AGRISTR 97
AGRIORG 180**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	9 dicembre 2024
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su una politica agricola comune post-2027 incentrata sugli agricoltori

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su una politica agricola comune post-2027 incentrata sugli agricoltori, approvate dal Consiglio nella 4066^a sessione tenutasi il 9 e 10 dicembre 2024.

**Conclusioni del Consiglio
su una politica agricola comune post-2027 incentrata sugli agricoltori:**

**verso una futura agricoltura dell'UE competitiva, resistente alle crisi, sostenibile, favorevole
agli agricoltori e basata sulla conoscenza**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. VISTE le finalità giuridicamente vincolanti della politica agricola comune (PAC) definite all'articolo 39 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in virtù del quale la PAC dopo il 2027 incrementa la produttività dell'agricoltura, assicurando così un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizza i mercati, garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti e assicura prezzi ragionevoli ai consumatori.
2. RICONOSCENDO gli obiettivi orizzontali contenuti nel trattato sull'Unione europea e nel TFUE che sono applicabili a tutte le politiche e quindi anche alla PAC, compreso l'articolo 11 TFUE.
3. CONSIDERANDO che le proposte relative al prossimo quadro finanziario pluriennale saranno presentate dalla Commissione il prossimo anno e che sono di grande importanza per la politica agricola e la politica di sviluppo rurale. Le presenti conclusioni non pregiudicano l'esito dei negoziati ad esse relativi.
4. RICORDANDO le conclusioni del Consiglio europeo adottate il 31 maggio 2022, in cui si sottolineava l'importanza della PAC nel contributo dell'UE alla sicurezza alimentare, e le conclusioni del Consiglio europeo adottate il 22 marzo 2024, in cui si sottolineava il ruolo essenziale della PAC con riguardo a un settore agricolo resiliente e sostenibile per la sicurezza alimentare, l'autonomia strategica dell'Unione e il valore di comunità rurali dinamiche nonché il fatto che gli agricoltori necessitano di un quadro stabile e prevedibile, anche per accompagnarli nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche.

5. RICORDANDO che l'adozione dei nuovi requisiti dell'attuale PAC ha suscitato serie preoccupazioni nella comunità agricola e che i legislatori hanno reagito modificando taluni requisiti di base della PAC.
6. FACENDO RIFERIMENTO alle conclusioni del Consiglio su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, approvate il 20 novembre 2023 durante la presidenza spagnola.
7. FACENDO RIFERIMENTO alle conclusioni della presidenza, sostenute da 26 Stati membri, sul futuro dell'agricoltura nell'UE, adottate il 24 giugno 2024 durante la presidenza belga.
8. RICORDANDO l'agenda strategica adottata il 27 giugno 2024 che stabilisce le priorità politiche dell'UE per il periodo 2024-2029, compreso il fatto che l'Unione europea promuoverà un settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente che continui a garantire la sicurezza alimentare e comunità rurali dinamiche. L'agenda mette in luce inoltre la necessità di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare, continuando nel contempo a proteggere la natura e a invertire il degrado degli ecosistemi e rafforzando la resilienza idrica in tutta l'Unione.
9. PRENDENDO ATTO degli orientamenti politici per la prossima Commissione europea (2024-2029) pubblicati il 18 luglio 2024, nei quali si sottolinea l'importanza di costruire un sistema agroalimentare competitivo, sostenibile e resiliente, si evidenzia che è essenziale che gli agricoltori dispongano di un reddito equo e sufficiente, si afferma la necessità di premiare gli agricoltori che lavorano con la natura, preservano la biodiversità e gli ecosistemi naturali e aiutano a decarbonizzare l'economia per azzerare le emissioni nette entro il 2050 si chiede di proteggere la sovranità alimentare dell'Europa e si ricorda che serve una nuova strategia europea sulla resilienza idrica per garantire una corretta gestione delle risorse.
10. PRENDENDO ATTO dei risultati di altre iniziative sul futuro della PAC, quali il parere del Comitato economico e sociale europeo "Verso la politica agricola comune (PAC) dopo il 2027" e la relazione del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE.

Una futura PAC incentrata sugli agricoltori che ne premia gli sforzi

11. SOTTOLINEA che il settore agricolo dell'UE — sostenuto dalla PAC — fornisce a tutti i cittadini dell'UE alimenti e beni pubblici di base di qualità e a prezzi accessibili come pietra angolare dell'economia e della società europee e svolge un ruolo strategico nel mantenere la vitalità e la diversificazione delle zone rurali e delle attività agricole in tutta l'Unione, preservando la sicurezza alimentare, lo stile di vita europeo, le tradizioni culturali e gli ecosistemi.
12. SOTTOLINEA l'importanza di un partenariato basato sulla fiducia con gli agricoltori e l'esigenza di mettere l'interesse degli agricoltori al centro della PAC al fine di ottenere risultati soddisfacenti riguardo a obiettivi politici rafforzati. PONE IN EVIDENZA che la PAC dovrebbe continuare a esistere come strumento politico comune di importanza strategica, in particolare alla luce del suo insostituibile contributo alla sicurezza alimentare e alla sicurezza degli alimenti in Europa e nel mondo. SOTTOLINEA la necessità di coerenza e sinergie tra i diversi settori politici e di un'adeguata valutazione degli impatti sull'agricoltura e sulle zone rurali.
13. Senza pregiudicare il prossimo quadro finanziario pluriennale, RILEVA che sono necessari risorse e strumenti mirati e adeguati per la PAC al fine di rispondere efficacemente ai suoi molteplici obiettivi e che una distribuzione equa del sostegno della PAC tra gli Stati membri, in particolare dei pagamenti diretti, è una questione delicata e occorre cercare una soluzione adeguata.
14. RILEVA che la PAC è adatta alla distribuzione dei fondi agricoli basata sulle politiche ed ESORTA pertanto a mantenere una PAC separata e indipendente, che includa due pilastri con una coerenza rafforzata.
15. CHIEDE misure di primo pilastro forti, in cui i pagamenti diretti, il sostegno accoppiato al reddito e gli interventi settoriali sostengano la stabilità del reddito degli agricoltori, incentivino il loro contributo alla transizione verde e in cui le misure di mercato fungano da rete di sicurezza in tempi di crisi.

16. EVIDENZIA la necessità di continuare con misure di secondo pilastro forti dedicate allo sviluppo rurale tramite il sostegno alla redditività delle zone rurali attraverso strumenti che contemplino attività agricole e non agricole e l'utilizzo di strumenti finanziari, anche al fine di contribuire alla transizione verde.

Rafforzare la competitività e migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare

17. SOTTOLINEA che, oltre a mantenere l'orientamento al mercato della PAC, è necessario migliorare il funzionamento della filiera alimentare, la distribuzione del valore aggiunto e la remunerazione degli agricoltori attraverso una maggiore trasparenza, una contrattualizzazione, un'organizzazione e una cooperazione rafforzate nel settore agricolo, la promozione di accordi di sostenibilità, catene del valore corte e la lotta contro le pratiche commerciali sleali.
18. EVIDENZIA l'importanza della stabilità del reddito degli agricoltori; è pertanto necessario un importo di base di sostegno al reddito per mantenere attività agricole e produzione alimentare economicamente valide e competitive in tutte le regioni dell'UE.
19. SOTTOLINEA l'importanza delle aziende agricole a conduzione familiare, comprese quelle di piccole dimensioni, quali risorse essenziali del modello agricolo europeo e CHIEDE l'introduzione di misure specifiche e semplici per sostenere le loro attività agricole, tenendo conto delle specificità regionali e locali.
20. RICONOSCE la tendenza negativa dell'invecchiamento della popolazione agricola e l'importanza di un ricambio generazionale sufficiente nonché di una maggiore partecipazione delle donne, che sono necessari per assicurare la continuità della produzione agricola e la redditività delle zone rurali, e INVITA pertanto a rafforzare ulteriormente il sostegno ai giovani agricoltori, aiutandoli ad avviare o a proseguire le attività agricole, facilitando l'accesso alle risorse finanziarie e ai terreni agricoli, incentivando il trasferimento delle aziende agricole al fine di rendere l'agricoltura più attraente per le generazioni più giovani e per i nuovi agricoltori.
21. EVIDENZIA che il sostegno agli investimenti è necessario per promuovere la competitività e la sostenibilità lungo tutta la filiera alimentare e potenziare le infrastrutture rurali. SOTTOLINEA la necessità di migliorare l'accesso ai finanziamenti e di agevolare ulteriormente l'utilizzo degli strumenti finanziari.

22. PONE IN EVIDENZA che l'agricoltura nelle zone soggette a vincoli naturali richiede maggiori sforzi, mentre il mantenimento dell'attività agricola e della presenza umana è esplicitamente necessario per l'equilibrio ecologico, sociale ed economico di tali zone. Pertanto, gli agricoltori possono essere compensati per gli sforzi profusi, i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno in tali zone.
23. RICONOSCE le caratteristiche e le esigenze agricole specifiche delle isole e degli Stati insulari, delle zone ad alta densità di popolazione, delle zone montane, delle regioni remote, delle regioni settentrionali e, in linea con l'articolo 349 TFUE, delle regioni ultraperiferiche dell'UE, che richiedono un trattamento speciale.

Modello di attuazione favorevole agli agricoltori

24. RICONOSCE che il modello di attuazione basato sull'efficacia applicato ai fondi della PAC offre flessibilità agli Stati membri e dovrebbe pertanto essere mantenuto, ma SOTTOLINEA che le norme e le procedure vigenti comportano oneri e requisiti amministrativi superflui sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali; per i piani strategici della PAC CHIEDE pertanto norme più strategiche, meno complicate nella sostanza, coerenti e facilmente attuabili nonché più favorevoli agli agricoltori, garantendo nel contempo la stabilità. EVIDENZIA che è necessario continuare a migliorare l'architettura della PAC basata sui risultati.
25. ESORTA a semplificare e accelerare la procedura di approvazione e modifica dei piani strategici della PAC, concentrandosi sulla loro natura strategica con una riduzione del livello di dettagli, consentendo così un'adozione e una risposta rapide per trattare le necessità specifiche e il mutare delle circostanze.
26. RILEVA che l'ulteriore sviluppo e utilizzo delle tecnologie digitali dovrebbe mirare a ridurre il carico di lavoro amministrativo sia per gli agricoltori che per le amministrazioni, sostenendo sempre più il monitoraggio e i controlli, facilitando gli obblighi di comunicazione e documentazione degli agricoltori e semplificando i requisiti di valutazione della qualità.

27. EVIDENZIA che il sistema di monitoraggio e valutazione dovrebbe essere più efficiente, trasparente e semplificato per quanto riguarda l'insieme di indicatori, i necessari dettagli del sistema di controllo e di sanzioni e la valutazione dei piani strategici della PAC, e non deve aumentare la pressione dei controlli in loco. RITIENE che il sistema degli importi unitari dovrebbe essere riesaminato, in particolare per quanto riguarda le misure non SIGC.

Incentivare ulteriormente gli agricoltori verso la transizione verde per un settore agricolo più sostenibile

28. EVIDENZIA il ruolo cruciale e attivo svolto dall'agricoltura e dagli agricoltori nella transizione verde e SOTTOLINEA che, nel settore dell'agricoltura, la PAC ha contribuito in misura maggiore agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE.
29. AFFERMA che la transizione verde può essere realizzata solo in partenariato con gli agricoltori; SOTTOLINEA pertanto che questi ultimi devono essere adeguatamente incentivati e invogliati ad applicare pratiche di produzione agricola responsabili dal punto di vista ecologico remunerandoli al di là dei costi e del mancato guadagno per i loro servizi ecosistemici.
30. RICONOSCE che il corretto funzionamento e l'adeguata conservazione degli ecosistemi sono fondamentali per garantire la sicurezza alimentare, pertanto è inevitabile che la PAC continui a contribuire alla transizione del settore agricolo verso pratiche più sostenibili che concorrono al conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di clima, biodiversità, ambiente, agricoltura biologica, benessere degli animali e altri obiettivi di sostenibilità, e RICORDA la necessità di garantire il giusto equilibrio tra sostenibilità economica, sociale e ambientale, rendendo in tal modo attraente il contributo ai servizi ecosistemici.
31. RICORDA che le emissioni agricole derivano anche da processi naturali e quindi il settore agricolo ha limiti naturali per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. SOTTOLINEA che le soluzioni sostenute dalla ricerca e dall'innovazione possono contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra generate dall'agricoltura.

32. RICORDA che il rispetto di determinate norme di condizionalità è problematico per alcuni agricoltori; SOTTOLINEA pertanto la necessità di adeguare le norme affinché siano più praticabili e più facili da rispettare da parte degli agricoltori.
33. RICORDA che i regimi ecologici sono stati introdotti per aumentare il contributo del settore agli obiettivi in materia di clima, ambiente e benessere degli animali e INVITA a rafforzare il ruolo di tali misure in quanto principale strumento di transizione verde del primo pilastro. SOTTOLINEA che, al fine di realizzare appieno il loro potenziale, è opportuno vagliare le possibilità nell'ottica di razionalizzare e semplificare i requisiti per facilitare l'attuazione pratica, lasciando nel contempo agli Stati membri la flessibilità necessaria per gestire le rispettive specificità.
34. RICONOSCE che le misure agro-climatico-ambientali volontarie del secondo pilastro caratterizzate da un approccio basato sugli incentivi costituiscono uno strumento fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione di pratiche agricole sostenibili e dovrebbero pertanto essere ulteriormente sviluppate.
35. RITIENE che gli agricoltori debbano essere incentivati e sostenuti per quanto riguarda l'applicazione di tecnologie innovative e intelligenti nonché di pratiche agroecologiche e di coltivazione del carbonio, che possono contribuire ulteriormente al conseguimento degli obiettivi climatici e ambientali e agevolare la transizione verde.

Gestione dei rischi e gestione delle crisi per un'agricoltura dell'UE resistente alle crisi

36. RICORDA che il numero crescente di crisi naturali e connesse al mercato, quali eventi meteorologici anomali, malattie degli animali e organismi nocivi per le piante che si presentano con maggiore frequenza e intensità, elevati costi dei fattori di produzione e perturbazioni derivanti da shock esterni al mercato, ha causato gravi perdite e danni e peggiorato notevolmente la competitività e la resilienza del settore.
37. SOTTOLINEA la necessità di sensibilizzare gli agricoltori come pure di migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e promuovere ulteriormente le misure di prevenzione dei rischi e la preparazione ai cambiamenti climatici tra gli agricoltori, nonché di adottare adeguati strumenti e strategie di gestione dei rischi, senza ostacolare soluzioni basate sul mercato. EVIDENZIA che i mezzi di gestione del rischio dovrebbero essere ulteriormente sviluppati per rafforzare la resilienza del settore e includere un'ampia gamma di misure flessibili per le assicurazioni e i fondi di mutualizzazione, che siano attraenti per i beneficiari.

38. RICONOSCE che l'acqua è una risorsa fondamentale per la produzione agricola e SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare la resilienza dei corpi idrici, la disponibilità e la gestione dell'acqua nell'UE. INCORAGGIA la Commissione a tenere conto delle specificità agricole nelle iniziative attuali e future in materia di acqua.
39. ENFATIZZA la necessità di migliorare l'attuale quadro strategico in materia di crisi prevedendo norme più flessibili che consentano agli Stati membri e alla Commissione europea di rispondere in modo reattivo, rapido, efficiente, trasparente e non discriminatorio alle situazioni di crisi al fine di attenuare gli effetti negativi sul settore agricolo.
40. CHIEDE che gli Stati membri dispongano di maggiore flessibilità nell'utilizzo degli strumenti della PAC per reagire alle situazioni di crisi regionali o nazionali.
41. RITIENE che il regolamento OCM fornisca un insieme adeguato di strumenti giuridici per sostenere gli agricoltori colpiti da vari tipi di situazioni di crisi, ma SOTTOLINEA la necessità di procedure più rapide e più semplici per fornire un sostegno eccezionale agli agricoltori.

Un'agricoltura basata sulla conoscenza guidata da ricerca e innovazione per la transizione verde

42. SOTTOLINEA che la ricerca e l'innovazione sono determinanti per la sostenibilità e la competitività della produzione e della trasformazione agroalimentari e svolgono un ruolo centrale per giungere ad alimenti sostenibili, sicuri, sani, nutrienti e a prezzi accessibili.
43. RICONOSCE l'importante ruolo e l'efficacia dei sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems*, AKIS) nel promuovere un'agricoltura basata sulla conoscenza e i progressi significativi della rete europea della PAC nel rafforzamento del sistema di conoscenze per l'ambiente e il clima.
44. SOTTOLINEA il ruolo dell'economia circolare e della bioeconomia nel contribuire all'impiego efficiente delle risorse biologiche, dei metodi innovativi e delle pratiche basate sulla natura per sostenere la transizione verde dei settori agricolo e forestale e RICONOSCE l'importanza della PAC a tale riguardo. SOTTOLINEA che la nuova PAC dovrebbe ulteriormente promuovere, diversificare e integrare il ruolo della biomassa quale fonte primaria di carbonio rinnovabile.

45. PRENDE ATTO delle difficoltà finanziarie di investire nell'innovazione e OSSERVA che la mancanza di accesso alle conoscenze ostacola l'adozione di varie tecnologie sostenibili. METTE IN LUCE la necessità di ricerca, soluzioni tecniche e innovazioni applicate in grado di rispondere alla diversità del settore, al fine di creare un impatto e coinvolgere meglio gli agricoltori, i silvicoltori e altri portatori di interessi rurali nel processo di innovazione.

46. INVITA la nuova Commissione a prendere in considerazione le presenti conclusioni in sede di elaborazione della visione per l'agricoltura e l'alimentazione nei primi 100 giorni del suo mandato.
47. ESORTA la nuova Commissione a tenere conto delle presenti conclusioni nella preparazione delle proposte legislative sulla politica agricola comune per il periodo dopo il 2027 e SOTTOLINEA la necessità che siano adottate rapidamente, al fine di prevedere tempo sufficiente per la procedura di codecisione. RICORDA che i colegislatori hanno la responsabilità politica delle scelte strategiche incluse nelle misure legislative della PAC.
-